Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Giovedì, 3 luglio** | **Numero 154**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 694 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'obbligo per gli esercenti ed i proprietari di zolfare della Sicilia di pagare a favore del « Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro delle miniere di zolfo » il contributo imposto dall'art. 9 della legge 14 luglio 1907, numero 527, è prorogato fino a quando con decreto Reale promosso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentita l'assemblea generale dei componenti il sindacato, non ne sia disposta l'abolizione.

Con le stesse modalità può essere ridotta la misura del contributo.

Art. 2.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, continuerà a corrispondere al sindacato l'abbuono delle tasse normali di trasporto degli zolfi, stabilito dalla legge 11 luglio 1904, n. 396, consolidato nella somma fissa annua di L. 39,600 fino a tutto il 30 giugno 1938.

Sopra questo contributo possono essere accettate delegazioni a favore dell'Istituto che concederà al sindacato un mutuo ammortizzabile.

La deliberazione relativa all'operazione di mutuo è resa esecutiva con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

La Cassa depositi e prestiti, la Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e le Casse di risparmio ordinarie sono autorizzate a concedere al sindacato il mutuo di cui all'articolo precedente con la garanzia delle delegazioni nello stesso articolo indicate.

Art. 4.

I contributi di cui agli articoli 1 e 3 della legge 11

luglio 1904, n. 396 e 9 della legge 14 luglio 1907, numero 527, sono ad esclusivo carico delle persone contemplate negli articoli stessi.

È nulla ogni convenzione tendente a trasferire in tutto o in parte l'obbligo dei detti contributi dal proprietario all'esercente.

Art. 5.

La perizia giudiziaria, prevista dagli articoli 8 della legge 14 luglio 1907, n. 527 e 18 e seguenti del regolamento 14 giugno 1908, n. 462, deve proporsi uno dei seguenti oggetti:

a) accertare se le condizioni morbose o anatomo-patologiche dell'operaio infortunato erano preesistenti all'infortunio e quindi da esso indipendenti o non aggravate;

b) accertare la guarigione delle lesioni cagionate dall'infortunio, ovvero i postumi di esso e determinare il grado d'incapacità permanente al lavoro residuata.

Art. 6.

Nel corso delle operazioni peritali le parti possono farsi assistere come nelle ordinarie perizie giudiziarie.

Le parti possono fare al perito nel corso delle operazioni le osservazioni che credano del proprio interesse e di esse deve farsi menzione nella relazione.

Art. 7.

Se in seguito a tale perizia dovesse procedersi a giudizio, l'autorità giudiziaria che non trovasse nella relazione del perito elementi sufficienti per la decisione della causa, potrà di ufficio, o su richiesta di una delle parti invitare il perito o a completare la perizia o a dare anche oralmente all'udienza schiarimenti ulteriori, ovvero ordinare una nuova perizia da eseguirsi da uno o più periti nominati d'ufficio.

Art. 8.

Le norme relative alla misura delle competenze dovute ai periti medici legali saranno stabilite con Regio decreto.

Art. 9.

I contributi di cui all'art. 1 della presente legge sono dovuti al sindacato a decorrere dal 1° marzo 1913 e saranno riscossi con le modalità da stabilirsi per decreto Reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 559 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247 convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 9 gennaio 1913, n. 39;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio dei fari e del segnalamento marittimo nella Tripolitania e nella Cirenaica, è affidato, sotto la dipendenza del governatore, al comando del'a base navale, a Tobruk, e alle autorità portuali, nelle altre località.

Art. 2.

L'impianto, l'esercizio e la manutenzione degli apparecchi illuminanti e dei segnalamenti marittimi spettano alle autorità sopra indicate, le quali, per quei lavori che non possono essere eseguiti coi mezzi disponibili in Colonia si rivolgono, pel tramite del Governatore al Ministero delle colonie, che provvede alla loro esecuzione valendosi dell'Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo del Ministero della marina.

Art. 3.

La costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati relativi ai fari e dei manufatti di sostegno, spettano agli uffici governativi per le opere pubbliche.

Art. 4.

Pei lavori di manutenzione ordinari o straordinari, dei quali all'art. 3, le autorità marittime preposte all'esercizio si rivolgono al competente ufficio governativo per le opere pubbliche, il quale provvede alle relative perizie e all'esecuzione dei lavori, in economia od in appalto, a seconda dell'importanza e dell'urgenza di essi.

Art. 5.

Le proposte relative a progetti di fari e di segnalamento, ad importanti modificazioni di quelli esistenti, a cambiamenti nelle caratteristiche di apparecchi illuminanti, debbono essere, dalle autorità preposte all'esercizio, dirette al governatore della colonia.

Questi, dopo sentito il parere dell'autorità militare marittima dipendente le trasmette, se relative ai lavori previsti dall'art. 2, col proprio parere al Ministero delle colonie, e se relative ai lavori previsti dall'art. 3 le rimette, con le proprie istruzioni, all'ispettore supe-

riore per le opere pubbliche in Tripolitania e Cirenaica.

Art. 6.

Il personale addetto al servizio dei fari e segnalamenti marittimi dipende dalle autorità preposte all'esercizio ed è reclutato nel numero e alle condizioni stabilite dal governatore, su proposta delle autorità stesse, nei limiti delle somme allo scopo assegnate in bilancio.

Detto personale è assunto in servizio temporaneo e non ha diritto a pensione.

Art. 7.

Il materiale necessario al funzionamento dei fari e del segnalamento marittimo è di regola provveduto dall'Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo del Ministero della marina, per conto del Ministero delle colonie che curerà il relativo rimborso di spesa.

Le richieste di detto materiale, sono, dalle autorità preposte all'esercizio, trasmesse di regola al Ministero delle colonie pel tramite del governatore nel mese di giugno e di dicembre di ogni anno e nella misura necessaria per avere, per ogni apparecchio illuminante, una riserva per sei mesi di esercizio.

Art. 8.

Per l'addestramento del personale addetto al funzionamento di apparecchi illuminanti, per provvedere a riparazioni straordinarie o per l'esercizio di apparecchi speciali, le autorità preposte a norma dell'articolo 1, possono richiedere al Ministero delle colonie l'invio sul posto di persone tecniche dipendenti dallo Ispettorato dei fari e del segnalamento marittimo predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 5 giugno 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Andria (Bari).

SIRE!

L'abituale noncuranza e le tendenze partigiane dell'amministrazione comunale di Andria hanno ridotto quella civica azienda in condizioni così deplorevoli, e determinato nella maggioranza della popolazione un così vivo malcontento da rendere assolutamente necessaria l'attuazione di provvedimenti eccezionali.

Urge infatti porre, in primo luogo, riparo all'anormale funzionamento degli uffici, che è venuto finora esercitando una influenza deleteria sulla organizzazione in genere dei servizi pubblici, e segnatamente di quelli attinenti alla polizia urbana, all'igiene, alla assistenza sanitaria ed alla istruzione elementare; sotto tali aspetti le condizioni della città lasciano di fatto moltissimo a desiderare.

Oltre l'abbandono dei varî servizi urbani, sono da addebitarsi all'Amministrazione i criteri apertamente partigiani seguiti nell'applicazione dei tributi locali, alla quale si è proceduto tenendo di mira, non già le esigenze della finanza e le ragioni di equità, ma il fine di agevolare quanto più fosse possibile gli amici, facendo all'uopo gravare sugli avversari il maggior peso delle contribuzioni.

Ma la responsabilità maggiore che incombe sugli amministratori attualmente al potere è quella di avere ridotta la finanza comunale in condizioni disastrose: l'esercizio 1912 si è chiuso con un enorme disavanzo al quale, nella compilazione del bilancio di previsione per l'esercizio corrente, si è creduto porre riparo aumentando esageratamente e senza alcuna base sicura le previsioni delle entrate, ottenendo in tal modo un pareggio semplicemente aritmetico, mentre una accuratissima analisi delle singole entrate e delle spese inscritte in bilancio ha dimostrato che anche il nuovo esercizio dovrà necessariamente finire con un disavanzo ammontante ad una cifra rilevantissima. E gli amministratori non solo non hanno saputo impedire che si venisse creando uno stato così grave, ma l'hanno invece favorito erogando le spese senza alcun criterio di saggia economia, e trascinando il Comune in oltre un centinaio di liti dispendiose, per un valore controverso di circa lire 167.000.

Intanto, per varie ragioni di profondo dissenso una parte della rappresentanza comunale si è indotta a rassegnare il mandato, nè torna possibile indire le elezioni suppletive poichè mentre non varrebbero, qualunque fosse il loro esito, a mutare l'attuale indirizzo così nefasto per la cosa pubblica, esse fornirebbero inevitabilmente occasione a manifestazioni pubbliche, che, nel momento attuale, date le condizioni dello spirito pubblico, rappresenterebbero un vero e gravissimo pericolo per il mantenimento dell'ordine.

Motivi d'ordine pubblico rendono pertanto indispensabile il rimedio eccezionale dello scioglimento del Consiglio comunale, ed in conformità anche del parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 30 maggio ultimo scorso, mi onoro sottoporre il relativo decreto all'augusta firma della Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Andria, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. rag. Antonio Scardi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 giugno 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Nicola da Crissa (Catanzaro).*

SIRE!

Una recente inchiesta eseguita sull'amministrazione comunale di San Nicola da Crissa, ne ha messo in luce le anormali condizioni.

Gli amministratori, più curanti dei privati interessi che del bene pubblico, hanno tollerato usurpazioni di suolo comunale ed abusi di diversa specie; hanno trascurato la riscossione di rilevanti crediti verso un ex-tesoriere e verso contabili del Comune, al punto di omettere la rinnovazione di alcune inscrizioni ipotecarie esistenti a garanzia dei crediti stessi.

Gli uffici sono disordinati ed in locali inadatti; mancano o sono incompleti i registri prescritti, si ritarda la compilazione dei ruoli delle tasse, sono abbandonati i pubblici servizi.

Le deduzioni fornite alle risultanze dell'inchiesta, piuttosto che attenuarle le confermano in gran parte, e giustificano alcune denunzie già fatte all'autorità giudiziaria.

Per siffatta situazione di cose, che ha alienato agli amministratori la fiducia della popolazione, il cui malcontento è generale, è indispensabile, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza 30 maggio scorso, procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Nicola da Crissa, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bruno Di Martino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 29 giugno scorso mese, in Appignano, provincia di Teramo, e in Savonera, provincia di Torino, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno le ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico, rispettivamente, di Castiglione Messer Raimondo e di Venaria Reale.

Roma, 1° luglio 1913.

Il giorno 1° luglio corrente, in Sant'Agata di Messina e in Santo Stefano di Briga, provincia di Messina, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 1° luglio 1913.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(1ª pubblicazione)**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	252502	70 —	*Mannuzzi* Pio fu *Pier Santi* dom. a Forlì	*Manuzzi* Pio fu *Pier Sante* dom. a Forlì
»	549188	210 —	Peletta o Pelletta di Cortanzone o Cortazzone Carlo-Emanuele od Emanuele fu Alessandro e Mola di Larissè Ademaro, *Alessandro* e Giuseppina nubile di Massimo, eredi indivisi, dom. a Torino	Peletta o Pelletta di Cortanzone o Cortazzone Carlo-Emanuele od Emanuele fu Alessandro e Mola di Larissè Ademaro, *Domiziano-Alessandro* e Giuseppina ecc. come contro
3.50 % Cat. *A*	001023	119 —	Grignini *Pasqualina-Anita, detta Anita*, fu Vincenzo, minore sotto la tutela di Fortunati Federico fu Vincenzo, domic. in Genova	Grignini *Anita-Enrichetta-Pasqualina* fu Vincenzo, minore ecc. come contro
5 %	1193785	25 —	Sabucchi Giacomo fu *Silvio*, domic. a Pianella (Teramo)	Sabucchi Giacomo fu *Antonio* ecc. come contro
3.50 %	336649	154 —	De Ponte *Amalia* fu Giuseppe moglie di Scimone Antonio dom. a Palermo	De Ponte *Maria-Amalia* fu Giuseppe moglie di Scimone Antonio ecc. come contro
»	336650	84 —		
»	336651	262 50		
»	341971	49 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state no-

tificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 giugno **1913.**

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	577649	1470 —	Bosio Antonio, Angelina, Maria, Irma, *Giuseppina* fu Luigi minori sotto la patria potestà della madre Brignoli Margherita, fu Angelo, ved. Bosio, dom. a Pavia	Bosio Antonio, Angelina, Maria, Irma, *Anita-Giuseppina* fu Luigi, minori, ecc. come contro
»	617836	101 50	Bosio Antonio, Maria, Irma, Angelina ed *Anna* fu Luigi ecc. come sopra	
»	444315	56 —	Momigliano Emilio fu Moise, con usufrutto congiuntamente a Pietro e *Maddalena* ved. Ramelli Enrico, fratello e sorella Genta fu Giorgio, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto congiuntamente a Pietro e *Margherita-Maddalena*, detta Maddalena, ved. Ramelli Enrico, fratello e sorella Genta fu Giorgio, dom. a Torino
3.75 % / 3.50 %	449591	11 25 / 10 50	Romano *Teresa* fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre Cordaro Marcella fu Giovanni ved. Romano, dom. a Pozzolo Formigaro (Alessandria)	Romano *Maria-Teresa* fu Alessandro, minore come contro
3.50 %	571742	210 —	Ferraro Marianna, ved. di Ferraro Maggiorino, con usufrutto a *Cerretti Albina* fu Giovanni Battista nubile dom. a Casale Monferrato (Alessandria)	
»	571746	210 —	Ferraro Oreste fu Maggiorino, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria)	Intestate come contro, con usufrutto a *Cerretti Maria-Angela-Albina* fu Giovanni Battista, nubile, ecc., come contro
»	571743	210 —	Ferraro Carmelina, nubile, ecc., come la precedente	
»	571744	210 —	Ferraro Ines, nubile, ecc., come la precedente	
»	571745	210 —	Ferraro Angelo, ecc., come la precedente	

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	551908	31 50	Marturano Ada e Margherita, nubili, e Renato di Cesare, eredi indivisi di Thorel Rita, vedova Marturano, dom. a Palermo	Marturano Ada e Margherita, nubili, e Renato di Cesare, *quest'ultimo minore, sotto la patria potestà del padre*, eredi, ecc., come contro
»	341773	35 —	Zavattero *Giacomo-Giovanni* fu *Giovanni Battista Paolo*, minore, sotto la tutela della madre Carminati Anastasia di Giacomo, domiciliato a Pianceri (Novara)	Zavattero *Giovanni-Giacomo* fu *Paolo*, minore, ecc., come contro
»	278153	42 —	Mongioj Anello Luigi di Carmelo, domiciliato a Cerami (Catania)	Mongioj Anello Luigi di Carmelo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domicil. a Cerami (Catania)
»	302774	56 —		
»	310491	35 —		
»	316687	28 —		
»	336639	21 —		
3.50 % A	35	392 —	Marchisio *car. Gaetano* fu Cipriano, domic. a Caraglio (Cuneo)	Marchisio *car. Amedeo-Gaetano* fu Cipriano, domiciliato a Caraglio (Cuneo)
3.50 %	530269	409 50	Marchisio *Gaetano* fu Cipriano, dom. a Caraglio (Cuneo)	Marchisio *Amedeo-Gaetano* fu Cipriano, dom. a Caraglio (Cuneo)
	612619	1624 —		
	639932	577 50		
»	310848	14 —	Ferrari *Maddalena* fu Rocco, minore, sotto la patria potestà della madre Parodi Maria fu Luigi Giuseppe, dom. a Pra (Genova)	Ferrari *Rosa-Maddalena* fu Rocco, minore, ecc., come contro
»	269005	24 50	Ferrari Luigi, Giuseppe e *Maddalena* fu Rocco, minori, sotto la patria potestà della predetta madre Parodi, ecc., come la precedente	Ferrari Luigi, Giuseppe e *Rosa-Maddalena* fu Rocco, minori, ecc., come contro
»	238982	73 50	Braggio Guido e *Lina* di Edoardo, minori, sotto la patria potestà del padre, domic. a Roma	Braggio Guido ed *Orsola* di Edoardo, minori, ecc., come contro
3.50 % Cat. *A*	1742	598 50	Lissi Pio fu Carlo, dom. in Torino	Lissi Pio fu Carlo, *minore, sotto la patria potestà della madre Forno Maria fu Tommaso ved. Lissi*
3.50 %	363014	10 50	*Paladini* Rocco fu Onorio, minore, sotto la tutela di Ripa Antonio, domic. a Pontecorvo (Caserta)	*Palladini* Rocco fu Onorio, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 **del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto** 19 **febbraio** 1911, **n.** 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	247256	24 50	Grosso *Letizia*, Rosalia, Marco e Francesco di Celso, minorenni, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Mosso Santa Maria (Novara)	Grosso *Clotilde-Letizia-Gioanna*, Rosalia, Marco e Francesco di Celso, ecc., come contro.
3.50 % Rend. mista	1524	350 —	*Serravollo* Mauro, domiciliato in Rionero Volture (Potenza)	*Serravalle* Mauro, ecc., come contro.
3.50 %	681840	35 —	Moscati Anna di Giacomo, *nubile*, domiciliata a Napoli	Moscati Anna di Giacomo, *moglie di Mileto Vincenzo di Carmine*, domiciliata a Napoli.
» » »	576808 599926 646984	70 — 140 — 140 —	*Pace* Annita fu Saverio, moglie di Cassio Giulio-Cesare, domiciliata a Torino	*Paci* Annita fu Saverio, ecc., come contro.
»	290424	280 —	Imperatori *Itala* fu Giacomo, nubile, domiciliata ad Intra (Novara)	Imperatori *Caterina-Itala* fu Giacomo, nubile, ecc., come contro.
»	678643	175 —	Imperatori *Ida* fu Giacomo, moglie di Caimo Carlo, domiciliata a Pisa	Imperatori *Caterina-Itala* fu Giacomo, ecc. come contro.
» 	221928 228982	273 — 486 50	Interlandi *Anna* fu Rosario, nubile, domiciliata a Catania	Interlandi *Maria-Anna* fu Rosario, ecc. come contro
	449211 449212 513583	1116 50 311 50 350 —	Interlandi *Anna* fu Rosario, moglie di Purgotti Luigi domiciliata a Perugia	(come sopra)
»	372451	112 —	Bulgheroni *Angelo* fu Bartolomeo, minore sotto la tutela del fratello Bulgheroni Pietro-Carlo fu Bartolomeo, domiciliato in Milano	Bulgheroni *Bartolomeo - Angelo* fu Bartolomeo, minore ecc. come contro
»	271284	45 50	Demartini *Vittorio, Clorinda* e *Giuseppe* fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Demartini Catterina, domiciliata a Lorsica (Genova)	Demartini *Giuseppe Emilio Vittorio, Aurelia Rosa Clorinda* e *Giuseppe Cesare Giovanni* fu Giovanni, minori, ecc. come contro
3.50 %	238810	560 —	Albertazzi *Franceschina - Maria* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Domodossola (Novara)	Albertazzi *Maria-Francesca - Margherita* di Giovanni, minore, ecc. come contro
»	239947	140 —	Albertazzi *Franceschina* ecc. come sopra	(come sopra)
»	242708	35 —	Albertazzi *Franceschina* di Giovanni nubile, minore ecc. come sopra	(come sopra)
»	294663	175 —	Albertazzi *Francesca-Maria* di Giovanni, nubile, dom. a Domodossola (Novara)	Albertazzi *Maria Francesca Margherita* di Giovanni, nubile ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 giugno 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio 1913, in L. 102,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

2 luglio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.36 86	95.61 86	97 34 96
3.50 % *netto* (1902)	96.99 37	95.24 37	96 97 47
3 % *lordo*	65 50 —	64.30 —	64 88 99

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138 che approva il regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un posto di ispettore di 2ª classe dei demani comunali ed usi civici con lo stipendio annuo di lire 4000 nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (divisione 1ª) non più tardi del 30 settembre 1913, le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma, dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto, abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica, rilasciato da un medico civile o militare, e legalizzato, secondo i casi, dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare, o di inscrizione nelle liste di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato di laurea in giurisprudenza.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esitenti presso altre Amministrazioni, o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti, che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6; essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Ammininistrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà nella domanda di ammissione al concorso indicare chiaramente l'indirizzo ove dovranno farsi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie, in conformità degli annessi programmi:

Lingua francese — Diritto amministrativo — Diritto civile — Nozioni di procedura civile — Nozioni di diritto e procedura penale — Legislazione in materia di demani, usi civici e domini collettivi — Nozioni di economia politica e legislazione sociale.

Essi sono orali per tutte le materie, scritti per la lingua francese e per tre delle altre materie.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 giugno 1913.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA DI ESAME

Diritto amministrativo.

Lo Stato e i suoi uffici.

Divisione dei poteri.

Potere legisativo.

Potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'ordine giudiziario, la forza pubblica, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti e suo ufficio costituzionale, amministrativo e contenzioso — Consiglio di Stato e altri corpi consultivi dello Stato (Consiglio superiore dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, di sanità, di marina, delle miniere, del commercio e dell'industria, dell'agricoltura, ecc.).

Contenzioso amministrativo e conflitto d'attribuzione.

Giurisdizioni speciali e giustizia amministrativa.

Diritti, doveri e responsabilità dei pubblici uffiziali.

Discentramento amministrativo.

Azione governativa locale — Prefetture, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finaziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Provincia e Comune — Costituzione e attribuzione del Consiglio provinciale e comunale, della Deputazione provinciale, del sindaco e della Giunta municipale — Giunta provinciale amministrativa — Ingerenza governativa nell'Amministrazione dei Comuni e delle Provincie.

Patrimonio dello Stato e principali disposizioni intorno alla sua Amministrazione — Legge di contabilità dello Stato — Demanio pubblico — Sistema tributario dello Stato e dei corpi locali — Monopolii esercitati dallo Stato — Principali disposizioni sul Debito pubblico.

Principali disposizioni legislative ed Istituti che hanno attinenza con l'agricoltura — Bonificamenti, irrigazioni — Incoraggiamenti che lo Stato dà all'agricoltura — Comizi agrari — Scuole agrarie — Caccia e pesca — Boschi — Miniere.

Espropriazione per causa di utilità pubblica — Principî fondamentali concernenti le opere pubbliche terrestri e marittime (strade porti, ecc.) ed in modo particolare la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate — Posta e telegrafo.

Reggimento delle industrie e dei commerci — Proprietà industriale e letteraria — Tariffe doganali, punti franchi, trattati di commercio — Camere di commercio — Pesi e misure e saggio e marchio dei metalli preziosi — Scuole professionali.

Principî della legislazione concernente le opere pie e la sanità pubblica.

Diritto civile.

Diritti reali.

Diritti reali in generale — Teoria delle cose e dei beni — Distinzione delle cose — Beni immobili e mobili — Dei beni relativamente alle persone cui appartengono — Enumerazione dei diritti reali — Proprietà (concetto e definizione, contenuto del diritto di proprietà) — Limitazione del diritto di proprietà — Condominio.

Modi di acquisto della proprietà (occupazione, accessione).

Usufrutto, uso e abitazione.

Servitù in generale — Distinzioni — Servitù personali — Servitù reali — Servitù legali — Modi di stabilimento, esercizio; modi di estinzione delle servitù.

Enfiteusi — Superficie.

Diritti reali di garentia (pegni, privilegi, ipoteca).

Trascrizione.

Del possesso (concetto, teorie principali, ordinamento secondo il nostro Codice, azioni che lo tutelano).

Diritti di obbligazione.

Del negozio giuridico e dell'obbligazione in generale — Obbligazioni naturali e civili — Obbietto dell'obbligazione — Fonti delle obbligazioni — Dei contratti — Classificazione dei contratti — Requisiti della validità (capacità, consenso, oggetto, causa) — Effetti dei contratti — Interpretazione dei contratti — Dei quasi contratti — Dei delitti e dei quasi delitti (danno, responsabilità indiretta).

Diverse specie di obbligazioni (condizionali, a termine, modali, alternative) — Obbligazioni in solido — Obbligazioni divisibili ed indivisibili — Obbligazioni con clausole penali.

Effetti delle obbligazioni (caso, colpa, risarcimento dei danni).

Azione surrogatoria — Azione revocatoria.

Estinzione delle obbligazioni — Pagamento — Pagamento con surrogazione — Imputazione dei pagamenti — Novazione — Rimessione del debito — Compensazione — Confusione — Perdita della cosa dovuta — Azioni di nullità o di rescissione.

Prova delle obbligazioni e della loro estinzione (atto pubblico) — Scritture private — Atti di ricognizione — Prova testimoniale — Presunzioni — Confessione delle parti — Giuramento.

Contratti speciali — Compra-vendita — Permuta — Contratto di locazione — Mezzadria, masseria o colonia — Locazione a soccida — Contratto di società — Mandato — Transazione — Costituzione di rendita — Contratto vitalizio — Comodato — Mutuo — Deposito — Sequestro — Anticresi — Fideiussione.

Nozioni di procedura civile.

Del potere giudiziario.

Azioni ed eccezioni — Interesse e capacità di agire — Atti e provvedimenti giudiziari in generale.

Della competenza — Litispendenza, connessione e continenza di causa — Regolamento di competenza — Conflitti di giurisdizione e di attribuzione.

Della citazione.

Procedimento davanti i tribunali e le Corti di appello — Procedimento ordinario e formale — Incidenti — Incompetenza e nullità di atti — Chamata in garantia e intervento in causa — Delle prove — Sentenze — Ordinanze e decreti — Sequestro giudiziario e conservativo.

Procedimento davanti i pretori — Azioni possessorie.

Mezzi per impugnare le sentenze: mezzi ordinari e straordinari — Appello — Rivocazione — Cassazione — Giudizio di appello — Giudizio di cassazione — Quando la sentenza di cassazione è titolo esecutivo.

Perenzione di istanza.

Procedimenti esecutivi.

Nozioni di diritto e procedura penale.

I. Del reato in generale — Partizione dei reati.

Delle pene — Effetti ed esecuzione delle condanne penali.

Dell'efficacia delle leggi penali nel tempo e nello spazio — Estradizione.

Dell'imputabilità e delle cause che l'escludono o la diminuiscono.

Del tentativo — Reato tentato e reato mancato.

Del concorso di reati e del concorso di più persone in uno stesso reato.

Della recidiva.

Dell'estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.

Classificazione dei delitti.

Dei delitti contro la pubblica amministrazione — Peculato — Concussione — Corruzione — Abuso di autorità e violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio — Abuso dei ministri dei culti — Usurpazione di funzioni pubbliche, di titoli e di onori — Violenza e resistenza all'autorità — Oltraggio — Violazione di sigilli e sottrazioni dal luogo di pubblico deposito — Millantato credito presso pubblici ufficiali — Inadempimento di obblighi e frodi nelle pubbliche forniture.

Dei delitti contro la fede pubblica — Falsità in monete — Falsità in sigilli, bolli pubblici e loro impronte — Falsità in atti — Falsità in passaporti, licenze, certificati, attestati e dichiarazioni — Frodi nei commerci, nelle industrie e negli incanti.

Dei delitti contro la proprietà — Furto — Rapina — Estorsione — Ricatto — Truffa — Appropriazione indebita — Ricettazione — Usurpazione — Danneggiamento.

Classificazione delle contravvenzioni.

Rifiuto d'obbedienza alle autorità.

Delle contravvenzioni concernenti le armi.

II. Azione penale: estremi; esercizio; ostacoli; estinzione dell'azione.

Prova: presunzioni; indizi; prove propriamente dette; confessione; testimonianza; giuramento; perizia; documenti.

Istruttoria: polizia giudiziaria — Istruzione — Chiusura dell'istruttoria — Giudice istruttore e Camera di consiglio — Competenze.

Giudizio di accusa.

Dibattimento.

Sentenze e verdetto.

Esecuzione.

Riabilitazione.

Legislazione in materia di Demani, usi civici e domini collettivi.

I Demani.

Origine dei feudi: loro natura e specie — Suffeudi — Subietti e obbietto del feudo — Requisiti esenziali del feudo.

Rapporti di diritto nascenti dal feudo, diritti signorili, di privativa e di prerogativa, decime ed altre prestazioni feudali, diritt esercitati nel territorio, abusi feudali.

Forma estrinseca della infeudazione, investitura, giuramento ed omaggio dei feudatari — Successione e divisione dei feudi.

Feudi devoluti alla R. Corte: cause della devoluzione.

Feudalità universale — Città feudatarie — Come sorge il feudo ecclesiastico — Monasteri feudatari.

Basi giuridiche del feudo napoletano e speciali sue caratteristiche — Principali capitolazioni, capitoli, statuti, grazie, accordi e privilegi concessi alle Università dai propri feudatari e dai Re di Napoli.

Feudo franco — Feudo longobardo — Feudo normanno — Concessione *quoad dominium*; *quoad jurisditionem.*

Il sistema feudale napoletano alla vigilia della sua eversione: magistrature e leggi.

Burgenze — Allodio — Terreni appadronati.

Demanio in genere.

Università e Comuni nel Mezzogiorno.

Demani comunali in ispecie — Natura giuridica, caratteri, appartenenza — Evoluzione storica del demanio al tempo della civiltà romana e durante la dominazione barbarica.

Distinzione dei demani: regio, comunale, feudale, ecclesiastico.

Stato dei demani prima delle leggi eversive delle feudalità — Difese; provvedimenti legislativi per reprimere l'abuso.

Colonie perpetue: origine, modo di costituzione, effetti giuridici.

Fonti per la ricognizione del demanio: concessioni, investiture, quinternioni, relevi, registri d'adoa — Catasti antichi — Platee.

Censuazioni — Prammatica del 1792.

Legge fondamentale eversiva della feudalità 2 agosto 1806 — Leggi, rescritti, regolamenti, decreti, circolari ministeriali ed istruzioni che la seguirono al tempo dell'ex-Reame di Napoli e sotto il Regno d'Italia.

Regi commissari ripartitori — Duplice carattere delle funzioni del R. commissario ripartitore: economico-amministrative e contenziose giurisdizionali.

Casi della esplicazione dell'una e dell'altra facoltà e provvedimenti relativi.

Limiti della competenza giurisdizionale dei RR. commissari ripartitori.

Come si succedettero le diverse magistrature contenziose: S. R. Consiglio — R. Camera della Sommaria — Commissione feudale — RR. commissari ripartitori — Consiglio di Stato — Intendenti — Corte dei conti — Consulta del Regno — Corte d'appello — Corte di Cassazione.

Operazioni di liquidazione dei Demani — Divisione in massa — Scioglimento di promiscuità, accertamento e reintegra delle usurpazioni.

Operazioni di riparto: quotizzazione e legittimazione. Natura giuridica dell'istituto della legittimazione — Rappresentanza giuridica dei Demani — Azione popolare — Esperibilità — Azione di garenzia e di evizione, intervento in causa; ammissibilità ed effetti.

Natura del canone da corrispondersi nella quotizzazione e nella legittimazione.

Agenti demaniali e periti: nomina e attribuzioni — La feudalità in Sicilia e la sua abolizione — Storia e legislazione.

Disposizioni per alcuni speciali demani: tavoliere di Puglia, demanio lucerino, Terre corse e Sila di Calabria.

Disposizioni per le decime feudali in provincia di Lecce.

II. Usi civici.

Usi civici in genere — Fondamento giuridico ed evoluzione storica.

Usi civici nelle varie regioni d'Italia e loro caratteri differenziali — Enumerazione, classificazione e modo di esercizio degli usi civici — Gli usi civici nei boschi.

Leggi abolitive degli usi civici nelle diverse regioni d'Italia, in generale — Disposizioni legislative concernenti l'affrancazione delle servitù civiche e degli altri diritti gravanti la proprietà nelle Provincie ex-pontificie, in particolare.

Istituzioni, giurisdizione e competenza delle Giunte d'arbitri, e procedura per le azioni relative — Legge 8 marzo 1908, n. 76.

III. Dominî collettivi.

La proprietà collettiva in Italia ed all'estero.

Origine, evoluzione storica e giuridica, e forme diverse di proprietà collettive: di famiglie, di classi, delle generalità degli abitanti.

Ordinamento dei dominî collettivi: legge 4 agosto 1894, n. 397. Caratteri e finalità di essa.

Nozioni di economia politica e legislazione sociale.

I. Economia politica.

Principî generali — I metodi dell'economia politica — Diverse scuole economiche.

1. La produzione della ricchezza: fattori della produzione — La natura; il lavoro; il capitale.

La produzione in grande e la produzione in piccolo — Classificazione delle industrie — Costo di produzione — Concorrenza — Crisi — Cooperative di produzione.

2. La distribuzione della ricchezza.

L'Istituto della proprietà privata — La proprietà della terra — La rendita.

L'interesse — Il saggio dell'interesse.

Il salario e le teorie sul salario.

Il profitto — Natura del profitto — Leggi che lo regolano.

III. La circolazione della ricchezza.

Lo scambio — Il valore di scambio e il prezzo — Mercati — Legge della domanda e dell'offerta.

Valore di monopolio.

Il credito — Le Banche — Varie specie di Banche — Credito mobiliare — Credito fondiario e agrario — Cooperative di credito.

Il commercio internazionale — Confronti del commercio estero col commercio interno.

IV. La funzione economica dello Stato:

I metodi e i limiti dell'ingerenza dello Stato.

Le spese e le entrate nella pubblica Amministrazione.

Carattere e definizione dell'imposta — Classificazione delle imposte — Incidenza delle imposte.

Tributi sulla rendita e sulla terra — Imposte sui profitti e sul capitale — Imposte sui consumi.

Caratteri delle spese pubbliche.

La finanza locale.

Credito pubblico e debito pubblico — La teoria dei prestiti pubblici.

II. Legislazione sociale.

Concetto generale e limiti della legislazione sociale.

Cooperazione agricola e di produzione e lavoro.

Lingua francese.

Lettura e relativa traduzione — Discorso famigliare (prova orale) Versione dall'italiano (prova scritta).

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso a due posti di applicato di 3ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, con lo stipendio annuo di L. 1500.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, direttamente alla divisione 1ª, non più tardi del 14 agosto 1913 le loro domande in carta da bollo da lire una, corredate dai documenti indicati qui appresso:

1° atto di nascita dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età; quando il concorrente non sia nato in provincia di Roma, l'atto di nascita dovrà essere legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato medico, legalizzato dal sindaco o dalla competente autorità medica militare, di sana e robusta costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana, tenuto conto del disposto dell'articolo 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo della leva militare o d'iscrizione nella lista di leva, qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta legalizzato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma di licenza conseguito in un ginnasio, o in una scuola tecnica o in altra scuola secondaria di primo grado, Regie o pareggiate.

Non si terrà conto delle domande di quei concorrenti che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6, essi però sono tenuti a presentare un certificato, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà, nella domanda di ammissione al concorso, indicare chiaramente l'indirizzo ove dovranno fargliisi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami, i quali comprenderanno le seguenti materie, seconde l'unito programma:

Lingua italiana (prova scritta) — Lingua francese (prova scritta ed orale) — Aritmetica (prova orale) — Nozioni di ordinamento amministrativo (prova orale) — Calligrafia (prova scritta) — Dattilografia (prova pratica).

Gli esami si daranno in Roma e avranno principio il giorno 1 settembre 1913 alle ore 9 antim.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 giugno 1913.

Il ministro
NITTI.

PROGRAMMA DI ESAME

Lingua italiana.

Componimento.

Lingua francese.

Lettura.
Versione dal francese.

Aritmetica.

Nomenclatura decimale — Prime operazioni — Divisibilità dei numeri — Numeri primi — Massimo comun divisore e minimo multiplo — Frazioni ordinarie e decimali — Principali operazioni su esse.

Sistema metrico decimale.

Potenze e radici dei numeri — Estrazione della radice quadrata.

Rapporti e proporzioni — Media aritmetica e geometrica — Regola del tre semplice e composta.

Interessi semplici — Regola di sconto.

Nozioni d'ordinamento amministrativo.

Potere legislativo e potere esecutivo — Organamento generale del potere esecutivo — Il Re, i ministri, l'Ordine giudiziario, le Amministrazioni governative centrali e provinciali, i corpi elettivi locali.

Governo centrale — Consiglio dei ministri — Ministeri, loro ordinamento, loro principali attribuzioni — Corte dei conti — Consiglio di Stato.

Azione governativa locale — Prefettura, Intendenze di finanza, altri uffici (giudiziari, militari, amministrativi, tecnici, finanziari, marittimi) che attuano l'opera dello Stato nei vari luoghi.

Calligrafia.

Non si assegna una prova speciale e il giudizio è dato valendosi della prova scritta di lingua italiana.

Dattilografia.

Saggio di scrittura a macchina (Remington o Underwood).

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il R. decreto 2 luglio 1903, n. 465, riguardante il conferimento dei posti di referendario al Consiglio di Stato;

Decreta:

1. È aperto un concorso per esame a due posti di referendario al Consiglio di Stato.

2. Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati dello Stato, compresi quelli dei due rami del Parlamento, che siano laureati in giurisprudenza, e che, all'atto della domanda, abbiano almeno otto anni di servizio, e stipendio non inferiore a L. 3500.

3. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alle prefetture delle Provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 30 novembre p. v.

Gl'impiegati non appartenenti all'Amministrazione dell'interno dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;

b) copia del decreto di prima nomina;

c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;

d) un certificato della rispettiva Amministrazione comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto otto anni di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di gennaio 1914, nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Roma, 25 giugno 1913.

Il ministro
GIOLITTI.

PROGRAMMA per gli esami di concorso ai posti di referendario al Consiglio di Stato.

Esame scritto:

1. Diritto romano.
2. Diritto civile, commerciale e procedura civile.
3. Diritto internazionale pubblico e privato.
4. Scienza delle finanze e diritto finanziario.
5. Diritto amministrativo (prova teorica).
6. Diritto amministrativo (prova pratica).

Esame orale:

L'esame orale versa sul diritto costituzionale, sul diritto ecclesiastico, sull'economia politica, sulla storia del diritto italiano e sulla legislazione positiva del Regno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A chi spetti la responsabilità dello scoppio della guerra balcanica dirà più tardi la storia quando potrà essere scritta imparzialmente Le notizie odierne prevalgono nell'accusarne la Bulgaria che pure oggi appare che si affanna a chiedere la sospensiva delle ostilità. La stampa estera non si fa più illusioni; oramai la guerra tra gli ex-alleati è in pieno vigore, e se non è stata prima dichiarata dalla Bulgaria lo è adesso dalla Serbia e dalla Grecia, come si rileva dai seguenti dispacci:

Parigi, 2. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Belgrado, ore 9 pom.: Un Consiglio di ministri è stato tenuto alla fine del pomeriggio di oggi sotto la presidenza del Re. Secondo ogni probabilità esso avrebbe deciso di dichiarare la guerra alla Bulgaria.

Belgrado, 2. — Stamane è stato tenuto un consiglio dei ministri durato parecchie ore.

A quanto si dice, oggetto della discussione fu la pubblicazione di un proclama di guerra.

Londra, 2. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la Grecia ha telegrafato ai suoi rappresentanti all'estero, facendo la storia della crisi attuale, accusando severamente la Bulgaria di avere commesso atti di tradimento ed attacchi evidentemente premeditati.

La comunicazione conclude così: Telegrammi odierni da Sofia dicono che le truppe bulgare avrebbero ricevuto l'ordine di cessare le operazioni e di combattere soltanto nel caso in cui venissero nuovamente attaccate. Così agendo, i bulgari non fanno che ingannare il mondo intero. La Bulgaria ha iniziato la riconquista dei territori greci. Essa si dichiara pronta a cessare le operazioni, ma continua invece ad occupare i territori.

Ci è impossibile lasciare continuare tale giuoco. Le nostre truppe si metteranno in marcia e non si arresteranno finchè i bulgari non avranno sgombrato tutti i territori che hanno occupato al di là della linea di demarcazione, discacciandone le nostre truppe. Se per la prima volta la Bulgaria volesse dare prova di sincerità, dovrebbe accettare immediatamente la nostra proposta e attuarla lealmente, a meno che essa abbia due Governi, uno a Sofia e l'altro alla testa delle sue truppe.

Un telegramma da Belgrado informa altresì che i prigionieri bulgari hanno dichiarato che ieri l'altro è stato letto alle truppe bulgare un proclama del Re Ferdinando nel quale si dichiarava la guerra alla Serbia ed alla Grecia.

Del resto poco vale ricercare se fu o no dichiarata la guerra quando questa virtualmente divampa.

Ma abbiamo già più sopra accennato alle mosse che ora fa la Bulgaria per la cessazione della guerra, intorno a che informano i seguenti telegrammi:

Londra, 2. — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la Grecia, la Serbia e la Bulgaria hanno comunicato oggi all'Inghilterra le loro vedute circa la crisi.

Si assicura che le grandi potenze fanno a Sofia, a Belgrado e ad Atene pratiche urgenti, insistendo affinchè i rispettivi Governi non si lascino trascinare alla guerra e preparino la via all'arbitrato.

*** Si annuncia che il Governo bulgaro ha diretto oggi una nuova e molto energica Nota alla Serbia nella quale rileva che, malgrado i replicati ordini dati dalla Bulgaria alle sue truppe di cessare il combattimento, il Governo di Sofia è stato informato che le truppe serbe si avanzano in massa in direzione di Istip.

In seguito a ciò il Governo bulgaro informa la Serbia che si vede costretto ad insistere ancora per l'ultima volta presso il Governo serbo affinchè questo dia al suo esercito ordini identici.

La Bulgaria ha trasmesso alla Grecia una Nota in risposta a quella con la quale il Governo greco dichiarava che le truppe elleniche avevano ordine di avanzarsi contro i bulgari e dichiara che i bulgari non hanno mai avuto intenzione di intraprendere una azione militare contro la Grecia, quantunque, da parecchie settimane, le truppe greche abbiano quotidianamente fornito alla Bulgaria motivi sufficienti per giustificare una tale azione.

La nota fa rilevare che le truppe bulgare hanno gli stessi diritti delle truppe greche di rimanere a Salonicco e dichiara che la Bulgaria considererà la Grecia responsabile della sicurezza delle compagnie bulgare che si trovano a Salonicco.

Terminando la nota dichiara che la Bulgaria ha dato alle sue truppe l'ordine di cessare le ostilità e chiede che entro 24 ore vengano dati dall'esercito greco ordini identici.

Belgrado, 2. — Il generale Bojanovic, ministro della guerra, che aveva dato le sue dimissioni ha assistito al nuovo Consiglio di Gabinetto che è stato tenuto stamane.

Il Governo bulgaro ha fatto rimettere anche oggi una nota la quale chiede al Governo di Belgrado di dare ordine al comando di cessare le ostilità.

Il Governo serbo ha fatto rispondere che i combattimenti continuano per causa dell'esercito bulgaro e che non tocca alla Serbia, la quale non ha fatto sin qui che respingere gli aggressori, di cessare il fuoco.

Atene, 2. — Hadji Mischeff, ministro di Bulgaria, ha fatto visita al presidente del Consiglio Venizelos.

Egli ha dichiarato che il presidente del Consiglio Daneff aveva dato l'ordine alle truppe bulgare di restare nelle loro posizioni e di desistere dalle ostilità.

Al tempo stesso ha aperto un'inchiesta per stabilire la responsabilità degli attacchi.

Daneff pregava Venizelos di adottare le stesse misure.

Venizelos ha risposto con un rifiuto. Egli ha aggiunto che aveva dato l'ordine all'esercito greco di avanzare e di respingere i bulgari fuori della zona neutra.

Il Re è partito da Salonicco col suo stato maggiore per la frontiera. Egli assumerà il comando delle forze di terra e di mare.

La Camera è convocata d'urgenza.

***

Ora che la guerra divampa tra la Serbia e la Bulgaria entrerà in azione anche la Rumenia, giusta quanto la stessa aveva preannunciato?

Non pare, perchè malgrado le migliaia di morti che già si contano fra i belligeranti, la Rumenia non si dichiara ancora convinta che la guerra virtualmente scoppiata sia duratura e debbasi ritenere vera e propria guerra, non essendo prima stata dichiarata.

Donde la indecisione della Rumenia a prendere la sua posizione. In merito si telegrafa da Bukarest, 2 e 3:

L'*Agenzia telegrafica rumena* afferma che la Rumania per mobilizzare attende che la guerra sia scoppiata effettivamente o che essa sia considerata effettiva tra i belligeranti, anche senza dichiarazione formale.

*** Nei circoli ufficiali si ritiene che la guerra è virtualmente scoppiata pel fatto delle ostilità fra la Bulgaria, la Serbia e la Grecia.

Si dice che, se non perverranno notizie più soddisfacenti nella serata, si darà domani l'ordine di mobilizzare l'intero esercito rumeno.

*** L'*Agenzia rumena* dice che il partito liberale ha pubblicato il seguente comunicato: Il partito liberale ha indicato da lunga data la politica che deve essere seguita dalla Rumania riguardo agli avvenimenti balcani.

In seguito alle notizie degli ultimi giorni un intervento militare si impone senza ritardo. L'ora decisiva è suonata.

Ogni ritardo ed ogni esitazione può solo compromettere gli interessi dello Stato.

Coloro che non si rendono conto di ciò assumono una responsabilità che nessun rumeno, cosciente del suo dovere verso la patria, può dividere.

***

Il Comitato per i reclami pecuniari della Commissione finanziaria internazionale di Parigi continua i suoi lavori a norma del seguente dispaccio da Parigi, 2:

In seguito alla presentazione dei reclami degli Stati balcanici miranti al rimborso delle spese di ogni natura rese necessarie dalle operazioni di guerra, presentazioni fatte durante la seconda durata del Comitato tenuta il 25 giugno scorso, Giavid bey in nome della delegazione ottomana ha voluto presentare le vedute del Governo ottomano per quanto concerne questa categoria di spese che rappresentano a dire il vero le spese di acquisto dei territori le cui sorti sono state regolate dal trattato del 30 maggio scorso. La cessione da parte della Turchia della maggior parte dei suoi possessi europei elimina la questione della indennità di guerra. Senza entrare nel merito il Comitato ha chiesto di essere informato dei reclami complementari di cui le delegazioni hanno annunziato la presentazione.

Oggi stesso la delegazione ellenica aderendo a questo desiderio

ha fatto conoscere i reclami del Governo greco basati sui seguenti fatti particolari:

1° spese relative ai prigionieri di guerra;

2° danni dovuti a causa della detenzione illegale di navi greche a Costantinopoli alla vigilia della guerra;

3° danni causati ai sudditi e alle istituzioni greche nell'Impero ottomano;

4° danni causati dalle forze ottomane agli abitanti dell'Epiro;

5° spese relative al mantenimento ed al rimpatrio dei profughi ottomani.

Il memoriale relativo a questi diversi punti di vista redatto da Vlasto sarà preso in esame dopo che sarà stato stampato e distribuito alle delegazioni.

La prossima seduta del Comitato dei reclami pecuniari è fissata a domani.

I Sovrani d'Italia a Kiel

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia sono arrivati ieri, alle ore 22, a Kiel, ricevuti dalle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice e dalla Augusta famiglia imperiale, dal cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg e dal segretario di Stato per gli esteri von Jagow.

La città festante accolse con entusiasmo gli augusti ospiti.

Sull'avvenimento che rinsalda sempreppiù i vincoli di cordialità fra le due nazioni, riproduciamo i telegrammi che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*.

L'aspetto della città.

Vivissima è stata l'attesa per l'arrivo dei Sovrani d'Italia visitanti per la prima volta il principale porto militare della Germania.

Tutta la città era da più giorni imbandierata a causa della settimana delle regate, ma ieri molte case e negozi esposero la bandiera italiana.

Anche sulla torre del palazzo municipale sventolava il tricolore.

Nel porto vi era grande animazione. L'Imperatore Guglielmo volle che numerose corazzate si recassero a rendere omaggio ai Sovrani d'Italia.

Intorno alla biancheggiante *Trinacria* ed all'*Amalfi* erano ancorate sedici corazzate tedesche componenti la seconda e la terza squadra.

Nelle vicinanze della stazione vi erano begli addobbi.

Dalla porta della sala imperiale fino al pontile d'imbarco, dove dovranno passare i Sovrani, è stato stabilito una specie di viale con pennoni imbandierati, addobbati con ghirlande illuminate a lampadine elettriche.

Le decorazioni della città avevano richiesto parecchi giorni di preparazione.

La stazione centrale è decorata con bandiere italiane, tedesche, prussiane e dello Schleswig Holstein. Ovunque, nei dintorni della stazione, sventolano bandiere delle nazioni alleate. Molte sono le case private imbandierate con bandiere italiane e tedesche. Pennoni con bandiere sono riuniti da catene di lampadine elettriche.

L'arrivo.

La stazione di Kiel e le vie adiacenti offrivano ieri sera uno spettacolo imponente. Vi era raccolta una folla enorme.

Il tratto di strada dalla stazione alla banchina, ove si trovavano schierati i marinai, era illuminato stupendamente.

Dietro i marinai stavano riuniti un centinaio di italiani con numerose bandiere tricolori. Nell'interno della stazione si trovava schierata una compagnia d'onore del 1° battaglione dei fucilieri di marina.

Alle ore 21.15 cominciarono ad arrivare il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per gli esteri, von Jagow, le autorità civili e militari, i comandanti delle navi italiane.

Alle 21.40 arrivò la lancia tedesca *Hulda* con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice accompagnati dall'ammiraglio Koerper, comandante la stazione navale, dal generale von Plessen e dall'ammiraglio von Muller.

I Sovrani tedeschi scesero a terra preceduti da fiaccole e accolti con grandi applausi.

L'Imperatore e l'Imperatrice, entrando nella stazione, salutarono il comandante del *Trinacria*, Roberti, il comandante dell'*Amalfi* e le altre notabilità italiane e passarono in rivista la compagnia d'onore.

Intanto arrivavano il Principe e la Principessa Enrico, il Principe e la Principessa Imperiali e gli altri Principi presenti a Kiel.

Si trovavano alla stazione anche l'ammiraglio von Coerper, capo della stazione navale, il generale von Albrecht, le altre autorità locali, l'addetto navale dell'Ambasciata a Roma, barone Rheinbaben, gli ufficiali della *Trinacria* e dell' *Amalfi* e il console d' Italia Schment.

Due minuti prima delle 22 squillò la fanfara reale ed entrò lentamente in stazione il treno reale italiano.

Ne scesero prima S. M. il Re d'Italia, che indossava l'uniforme del 13° ussari e subito dopo S. M. la Regina, che vestiva un abito giallo chiaro.

Il Re e l'Imperatore, la Regina e l'Imperatrice si abbracciarono e si baciarono. L'Imperatore baciò la mano alla Regina porgendole un mazzo di fiori, mentre il Re baciò la mano all'Imperatrice.

Anche i principi salutarono con grande cordialità i Sovrani d'Italia.

Discesero frattanto dal treno S. E. il ministro degli esteri d'Italia marchese Di San Giuliano e i personaggi dei seguiti.

Seguirono le presentazioni. Suonò poi nuovamente la marcia reale.

I Sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore e si accinsero ad uscire, mentre dentro la stazione scoppiava un applauso entusiastico.

Usciti nel piazzale della stazione, i Sovrani si recarono a bordo della lancia *Hulda* accolti con un'ovazione calorosissima dalla folla enorme.

Quando i Sovrani passarono davanti alla colonia italiana vennero salutati con entusiastiche, incessanti grida di evviva alle quali il Re rispondeva salutando, soffermandosi un breve istante.

I sovrani d'Italia salirono nella lancia imperiale *Hulda*.

L'Imperatore e l'Imperatrice li accompagnarono a bordo del *Trinacria*, trattenendovisi in cordiale colloquio per mezz'ora.

Poscia i Sovrani tedeschi sono ritornati a bordo dell'*Hohenzollern*.

La stampa tedesca.

I giornali dell'Impero continuano a commentare l'incontro a Kiel fra i due Sovrani d'Italia e Germania:

La *Taeglische Rundschau* scrive che ai Reali d'Italia sarà fatta un'accoglienza particolarmente cordiale.

Sempre il Re e la Regina d'Italia hanno goduto di una grande simpatia e considerazione da parte del popolo tedesco come eminenti figure di Sovrani e di persone. Durante la loro visita attuale si aggiunge a questi sentimenti anche la soddisfazione che l'alleanza amichevole col loro bellissimo paese, ha guadagnato straordinariamente in saldezza interna in un tempo recente.

Nell'*Hannoverscher Courier* di Hannover, il barone von Mackay pubblica un articolo sulla base storica della triplice alleanza notando che più l'Italia guadagna in vigore, più divengono potenti le forze magnetiche che la avvincono alla triplice alleanza, la quale deve essere, secondo quanto ha detto il principe di Bismarck, niente altro che una impresa di assicurazione mutua contro la guerra.

*** La *Vossische Zeitung* scrive:

I Sovrani italiani, che già si trovano sul suolo tedesco, giungono oggi a Kiel.

La mèta del viaggio è Stoccolma, ma il Re ha colto l'occasione per salutare l'Imperatore alleato ed amico e per avere con lui uno scambio di idee politiche.

L'importanza politica del colloquio risulta dal fatto che, oltre al ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, vi si trovano presenti anche il cancelliere dell'Impero, von Bethmann Hollweg, ed il segretario di Stato per gli esteri, von Jagow.

La triplice alleanza è salda ed incrollabile, sebbene sovente siano state ad essa sonati i rintocchi funebri e siano stati fatti frequenti tentativi di trascinare l'Italia in una coalizione contro i due Imperi del centro dell'Europa.

La guerra d'Africa ha dimostrato il valore della triplice alleanza per l'Italia.

La triplice alleanza non costituisce nè un pericolo, nè un danno, ma una guarentigia contro pericoli e danni. Ciò è stato dimostrato dalla esperienza delle difficoltà balcaniche.

Nei Balcani la sfinge pone sempre i suoi enigmi e il tuono vi romba con minacce d'incendio. Giunge quindi a tempo lo scambio di vedute tra i Monarchi dei due popoli amanti della pace.

L'Imperatore e il Re sentiranno che il Monarca austro-ungarico assiste in ispirito.

Il convegno di Kiel non è soltanto un convegno tra i monarchi dei due paesi, ma di tutta la triplice alleanza.

L'incontro dei Monarchi alleati e dei loro ministri è una nuova forte dimostrazione che la triplice alleanza è incrollabile.

Avvenga che può, noi speriamo che l'Europa resterà unanime di fronte alle nuove complicazioni, ma, in ogni caso, essa sarà impressionata dalla unità delle tre potenze alleate.

Il popolo tedesco non avendo alcun dubbio a tale proposito, dà il benvenuto ai Sovrani italiani e saluta la nazione amica e alleata.

Germania e Italia raggiunsero nello stesso tempo la loro unità nazionale. Interessi vitali le hanno unite all'Austria-Ungheria. Possiamo attenderci che l'alleanza saprà mostrarsi tutrice delle potenze alleate, nel futuro così come nel passato.

*** Commentando il viaggio dei Sovrani d'Italia la *Kreuz Zeitung* dice:

La tempesta autunnale che, partita l'anno scorso dai Balcani, ha percorso l'Europa, oltre ad alcuni danni ha portato vantaggi, e precisamente alla triplice alleanza, spazzando, e speriamo per sempre del resto, le nubi dalla parte del cielo sotto cui abitano i popoli della triplice. Ora il sole sorride dall'azzurro sull'incontro dei due monarchi della triplice alleanza in un momento di gravi importanti avvenimenti.

I colpi di cannone della flotta tedesca danno ai Sovrani d'Italia il benvenuto cordiale di tutto il popolo tedesco. Gli eventi politici degli ultimi anni hanno prodotto uno stretto riavvicinamento delle potenze della triplice alleanza.

Il giornale conclude salutando nell'incontro odierno una conferma della fedeltà delle potenze della triplice all'alleanza trentennale.

La *Kieler Zeitung* e le *Kieler Neueste Nachrichten*, unici giornali di Kiel, dedicano, alla visita dei Sovrani italiani, un lungo articolo di fondo inspirato a sensi di vivissima simpatia.

Le *Kieler Neueste Nachrichten* passano in rassegna il regno di Vittorio Emanuele III scrivendo che sono stati sinora tredici anni di successi all'interno ed all'estero. Salito al trono all'età di 31 anno egli si mise subito sulla via delle riforme interne, promuovendo lo sviluppo delle forze del paese, lasciando libero il cammino della attività intellettuale, grazie alle liberali istituzioni d'Italia, il cui valore subito egli riconobbe nel primo discorso della Corona. Allo sviluppo commerciale e finanziario dell'Italia seguiva il periodo di espansione coloniale, chiuso per ora con l'annessione della Tripolitania e della Cirenaica.

Il giornale aggiunge:

Kiel dà al Re ed alla Regina d'Italia il benvenuto, esprimendo il desiderio che l'Italia si sviluppi felicemente, come sinora. Germania e Italia possano in avvenire stare sempre unite nella pacifica politica della triplice.

La *Kieler Zeitung* saluta calorosamente i Sovrani d'Italia e si compiace della presenza del marchese Di San Giuliano, fautore di una politica risolutamente conforme allo spirito della triplice.

Si può sperare, scrive il giornale, che il convegno di Kiel gioverà ottimamente agli interessi della triplice e della pace. Senza dubbio la triplice è garanzia di pace. Perciò dal punto di vista tedesco ci si deve compiacere che i due membri meridionali della triplice, sospinti da comuni interessi nel Mediterraneo, si siano maggiormente riavvicinati.

Il convegno di Kiel poi si deve tanto più salutare con compiacimento, perchè l'incontro dei Sovrani e dei ministri avviene sotto gli auspici dei comuni interessi dei due paesi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Il Re e la Regina d'Italia arriveranno a Kiel stasera e vi resteranno domani come ospiti dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Bisogna essere cordialmente lieti che il viaggio dei Sovrani d'Italia a Stoccolma porga la gradita occasione di contraccambiare al Sovrano della grande potenza amica ed alleata ed alla nobile Regina Elena, in un porto tedesco, la gentile ospitalità che l'Imperatore Guglielmo ha trovato parecchie volte in Italia.

Il giornale conclude rilevando che le relazioni della Germania con la sua alleata del sud non sono oscurate da alcuna nube.

La Germania riconosce sempre più il vigore militare, marittimo ed economico dell'Italia moderna, lo spiccato carattere nazionale della sua politica, l'aumento della sua influenza nel concerto delle potenze.

È noto quale grande parte, in tale sviluppo, sia dovuta personalmente al Re, ed al fianco del Re noi salutiamo nel marchese Di San Giuliano l'uomo di Stato il quale, sin dal momento in cui prese a dirigere il dicastero degli affari esteri, seguì sempre chiaramente la politica dell'alleanza testè rinnovata fra le potenze della triplice.

Nelle difficoltà che la diplomazia europea incontrò durante la crisi balcanica, l'azione comune dell'Italia con l'Austria-Ungheria, appoggiata dalla Germania, si dimostrò parte essenziale del lavoro in comune in favore della pace compiuto dalle grandi potenze specialmente nelle questioni adriatiche.

I cambiamenti nel sud-est dell'Europa e la loro ripercussione sui paesi vicini reclameranno nei colloqui tra i due Sovrani e i loro uomini di Stato a Kiel un'attenzione tanto più profonda in quanto che proprio adesso si è verificato un nuovo aggravamento nella situazione tra gli Stati balcanici.

Di fronte a tale nuovo pericolo siamo convinti che l'incontro di Kiel, al quale l'Austria-Ungheria partecipa in ispirito con simpatia di amica e di alleata, contribuirà a ravvivare il contatto tra l'Italia e la Germania, a rinvigorire l'armonia nella triplice, a facilitare la trattazione dei problemi che s'impongono alle grandi potenze.

*** Il *Berliner Tageblatt* dice che esso darà occasione a nuovamente dimostrare la forza ed i sentimenti amichevoli dell'alleanza e ad esaminare alcune questioni.

È merito della politica sicura del marchese Di San Giuliano, uno dei migliori ministri degli esteri che l'Italia abbia mai avuto, che la nazione italiana si sia formata la coscienza che la triplice alleanza serve i vitali interessi dell'Italia.

L'intervista di Kiel porrà fuori di dubbio l'unità e la solidarietà della politica della triplice alleanza in tutte le principali questioni relative all'Oriente europeo come all'avvenire della Turchia asiatica.

La *Morgen Post* dice che la presenza del marchese di San Giuliano, di Bethmann Hollweg e di von Jagow a Kiel costituisce la prova che l'intervista ha una grande importanza politica. Invero vi saranno discusse gravi questioni ed è a sperare che essa faciliti la soluzione dei problemi attuali.

La *Boersen Zeitung* dice che l'intervista di Kiel non è soltanto un atto di cortesia, ma servirà anche ad uno scambio di idee sulle attuali gravi questioni politiche. Non si tratta perciò certo di dare un nuovo indirizzo alla politica della triplice alleanza, indirizzo che è senza dubbio già stabilito: l'intervista contribuirà però a chiarire la situazione della penisola balcanica divenuta sempre più insopportabile.

DALLA LIBIA

Bengasi, 1. — Si ha da Derna che ieri il colonnello Cantore eseguì da Martuba, senza incidenti, una ricognizione allo Uadi Mallag.

A Derna continua l'arrivo di gruppi beduini con bestiame.

Bengasi, 1. — In seguito alle ripetute aggressioni qua e là verificatesi di gruppi beduini contro esigui nostri reparti, di scorta a carovane, sono state confermate le disposizioni intese ad evitare ogni occasione al ripetersi di siffatti avvenimenti e a reprimere il brigantaggio.

In conseguenza di tali misure, ieri il sottotenente Corò dei carabinieri, saputo che dei malandrini si aggiravano nelle boscaglie presso Cirene, li affrontò con carabinieri e soldati, uccidendone due, ferendone tre e disperdendo gli altri.

Furono catturate armi, munizioni e bottino.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re d'Italia ha inviato da Ala un telegramma di saluto a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

A S. M. il Re d'Italia, in seguito al dono di diecimila franchi da lui donati in favore dei danneggiati dal terremoto in Bulgaria, il Governo di questa nazione ha fatto pervenire, a mezzo del ministro d'Italia a Sofia, vivi ringraziamenti ed espressioni di profonda riconoscenza per il nobile e generoso atto.

Omaggi. — In occasione dell'incontro delle LL. MM. il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania nelle acque di Kiel, il presidente del R. Rowing club italiano, on. Montù, prendendo occasione dal recente discorso dell'Imperatore Guglielmo che accennava alle vittorie delle imbarcazioni italiane in Germania ha inviato i seguenti telegrammi:

« A S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia:

Regio Rowing club italiano nel momento in cui splendide prove canottaggio italiano affermossi nelle acque di Kiel, prego Vostra Eccellenza esprimere nostro amato Sovrano e patrono nostra devota compartecipazione suo augusto compiacimento per vittorie ottenute nell'Impero celebrante fasti sport del remo ».

« A. S. E. primo aiutante campo Imperatore di Germania:

Regio Rowing club italiano nel momento in cui nostro amato Sovrano incontrasi con vostro magnanimo Imperatore e Re, prego Vostra Eccellenza compiacersi porgere augusto mecenate sensi profondo ossequio e voti gratitudine alto riconoscimento valore sport del remo ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica domani, alle ore 21.

Cortesie internazionali. — A Kiel, in attesa dell'arrivo dei Sovrani d'Italia, continuarono le accoglienze festose ai nostri marinai dell'*Amalfi*, i quali ieri, alle 16, offersero a bordo un *the* con ballo alle autorità militari e civili di Kiel.

Accolsero l'invito circa 600 persone, che le lance dell'*Amalfi* andarono a prendere a terra.

Erano presenti, oltre moltissime eleganti signore e signorine, l'ammiraglio von Coerper, comandante la stazione navale, il prefetto, il borgomastro, il procuratore generale, il presidente della Corte suprema, il rettore dell'Università, il presidente della Camera di commercio, numerosi ufficiali, notabilità del commercio e della finanza.

L'*Amalfi* era trasformata in una serra veramente elegante ricchissima di splendidi fiori.

Facevano squisitamente gli onori del ricevimento il comandante Roberti, il comandante in seconda Gais, l'addetto navale marchese Pallavicino e gli ufficiali.

Le danze cominciarono subito animatissime e continuarono fino alle ore 19, non disturbate da un acquazzone che interruppe per pochi momenti il magnifico tempo e valse ad attenuare il caldo della temperatura.

Pei figli dei militari morti in guerra. — La direzione dell'Istituto maschile « San Celso » in Milano, ha riaperto dal 1° giugno il concorso per 4 posti di studio gratuiti, pei figli dei militari morti combattendo nella guerra in Libia.

Possono concorrere gli orfani di ogni Provincia del Regno, di età non meno di 7 e non oltre i 14 anni.

Le domande vanno dirette alla direzione dell'Istituto.

Arrivo. — Iersera, a Brindisi, proveniente da Durazzo, a bordo del cacciatorpediniere *Carabiniere*, giunse Essad pascià, che è ripartito oggi a mezzodì per Napoli.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Veloce, è giunto a Colon. — Il *Savoia*, id, ha proseguito da Rio de Janeiro per l'Europa. — Il *Ravenna*, della Soc. Italia, ha proseguito da Gibilterra per Napoli e Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a Napoli da New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KIEL, 2. — Stasera l'Imperatore e l'Imperatrice hanno offerto un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*.

Erano presenti il cancelliere dell'Impero van Berthman Hollweg ed il segretario di Stato per gli affari esteri von Jagow.

Il ponte dell'*Hohenzollern* è stato trasformato in una tenda immensa, decorata con piante di alloro e fiori, ove domani avrà luogo il pranzo in onore dei Sovrani italiani.

COSTANTINOPOLI, 2. — Secondo un telegramma dell'ufficio delle poste di Salonicco, il traffico per ferrovia è interrotto con l'Europa a una piccola distanza dalla città.

Il servizio postale per Salonicco deve passare per Brindisi.

BELGRADO, 2. — Il presidente del Consiglio montenegrino Vukotic è partito per Uscub.

SOFIA, 2. — Il traffico internazionale per la Serbia è sospeso da oggi.

BERLINO, 2. — Il cancelliere dell'Impero von Berthmann Hollweg ed il segretario di Stato per gli affari esteri, von Jagow, partono nel pomeriggio per Kiel onde assistere all'incontro del Re e della Regina d'Italia coll'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

PARIGI, 2. — Stamane nella sua abitazione è stato arrestato Yvetot, segretario di sezione della Borsa del lavoro.

BELGRADO, 2. — Durante il combattimento di ieri, il primo esercito serbo ha respinto i bulgari su tutta la linea, ha occupato Drenak e Petrouchine e si è impadronito di sei cannoni a tiro rapido e di quattro cassoni.

Un'altra parte dell'esercito serbo ha occupato Dreveno.

I combattimenti a Retki e a Boukvi continuano con successo per i serbi che hanno fatto prigionieri 20 ufficiali, 58 sottufficiali e oltre 700 soldati bulgari.

I bulgari sono stati respinti fino ai fiumi Sletovo e Bregalnitza.

Le perdite dei serbi non sono ancora conosciute.

BELGRADO, 2. — Si crede generalmente che l'offensiva su tutta la linea verso Pirot incluso, sia imminente, se già non è cominciata.

Krvpischte, che è stata occupata ieri dalle truppe serbe, è situata a una diecina di chilometri da Istip sulla strada di Kosciana.

BELGRADO, 2. — La seduta della Scupstina è stata tolta oggi a cause degli avvenimenti della guerra, i quali occupano tutta l'attenzione del Governo.

La Scupstina verrà riconvocata appena la situazione si sarà chiarita.

Prima di togliere la seduta il presidente ha pronunciato un discorso, nel quale ha fatto entusiastici elogi dell'esercito serbo vittorioso. Il discorso è stato accolto da acclamazioni vivissime.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana) — Si riprende la discussione della ferma triennale:

Louis Dubois, progressita, combatte il controprogetto di Paul Bonoun ritenendolo contradditorio e ritenendo che sarebbe peggiore del mantenimento della ferma biennale.

Emile Laurenot, radicale socialista, ricordando la sua collaborazione coll'ex-ministro della guerra Berteaux, al quale succedette come deputato, appoggia il controprogetto Bonour.

Paté, relatore, dice che per la fanteria un servizio di 28 mesi sarebbe sufficiente. (Applausi all'estrema sinistra e su parecchi banchi di sinistra).

Pats aggiunge: Io parlo dell'istruzione, ma è necessario che tutti i cittadini facciano lo stesso tempo sotto le armi. (Movimenti diversi).

Messimy intervenendo nota con piacere le dichiarazioni del relatore ed aggiunge: Io gli chiederò domani di votare in massima il nostro controprogetto al quale egli ora accenna. (Applausi all'estrema sinistra).

Paté replica dicendo: Niente affatto. Io ho detto che per la istruzione 28 mesi sono sufficienti per fare il soldato di fanteria, ma domani noi diremo perchè la Commissione respinge energicamente questo controprogetto. (Applausi al centro).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 2. — Il ministro della marina Pierre Baudin, accompagnato dall'ammiraglio Le Bris, capo dello stato maggiore generale della marina, ha lasciato Parigi stamane per recarsi in Calais.

Il ministro della marina si imbarcherà a bordo dello yacht *Enchantress*, dell'ammiragliato britannico, che lo condurrà a Dover, ove farà visita a Winston Churchill.

SEMLINO, 2. — Il giornale *Stampa* di Belgrado reca:

Alla battaglia di ieri presero parte 100 battaglioni di fanteria bulgari con duecento pezzi da campagna e da montagna. Da parte serba vi erano 40 battaglioni con 80 pezzi. L'attacco fu terribile e sanguinoso. I bulgari si impadronirono di quattro pezzi. L'artiglieria serba respinse i bulgari.

Siccome gli attacchi ai bulgari continuarono ininterrottamente, i serbi non poterono occupare le posizioni che si erano prefissi. Gli avamposti presso il ponte di Istip perdettero otto fra ufficiali e sottufficiali.

L'artiglieria serba dovette abbandonare le posizioni fortificate e i feriti gravi, i quali, a quanto si dice, furono uccisi a sciabolate dai Bulgari.

Caddero 4 ufficioli superiori, tra cui 3 colonnelli 50 ufficiali e 80 sottufficiali.

Il campo di battaglia è coperto, secondo notizie private di più di 6000 caduti.

Ufficialmente ogni notizia viene tenuta nascosta.

BELGRADO, 2. — Una Nota ufficiosa dice che durante la giornata di ieri le truppe serbe hanno respinto l'esercito bulgaro su tutte le linee ed hanno preso Drenak e Petrachino. Esse si sono impadronite di 6 cannoni a tiro rapido e di 4 avantreni. Un'altra parte dell'esercito serbo ha occupato Devreno. I combattimenti di Rekti-bukar continuano con successo.

I serbi hanno fatto prigionieri 20 ufficiali, 58 sottufficiali e inoltre 700 soldati.

Il nemico è stato respinto fino al fiume Bregalnaitz ed al fiume Sletova.

Le truppe serbe si avanzano con successo contro il villaggio di Krupichte.

Il combattimento continua su tutta la linea.

Le truppe serbe hanno respinto i bulgari la cui situazione diventa sempre più critica.

I bulgari per evitare un completo disastro inviarono ieri sera alle quattro del pomeriggio al comandante delle truppe serbe che operano nella direzione di Takavitza e di Istip un comandante di stato maggiore ed un colonnello di artiglieria i quali dichiararono per ordine del comando in capo bulgaro d'accordo col comando in capo serbo che erano venuti per negoziare la cessazione del combattimento.

Questa era una pura invenzione, poichè il comando bulgaro non aveva fatto alcuna apertura sul comando serbo.

SOFIA, 2. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* reca: In seguito all'indegno contegno della politica greca contro il generale Hessapatchieff e ai tentativi di disarmo delle truppe bulgare di Salonicco, l'incaricato di Bulgaria ad Atene ha ricevuto l'incarico di muovere le più energiche rimostranze contro il contegno delle autorità greche, il cui procedere è contrario ai diritti delle genti e a tutte le tradizioni e che è deplorevole sotto tutti gli aspetti.

Il Governo bulgaro dichiara che esso renderà responsabile la Grecia di ogni attentato che eventualmente verrà commesso contro i soldati bulgari a Salonicco.

BELGRADO, 2. — Si conferma che l'azione bulgara contro i greci è incominciata con un attacco agli avamposti greci della bassa di Eleutera e della valle di Prevista domenica sera.

L'attacco fu seguito dal ripiegamento dei greci.

Successivamente i greci furono attaccati a Nigrita lunedì mattina da una forte colonna bulgara ed obbligati a ritirarsi.

SALONICCO, 2. — Le autorità serbe di Monastir, per timore di

qualche movimento, operano da lunedì numerosi arresti e perquisizioni tra l'elemento bulgaro e prendono altri provvedimenti di precauzione.

BELGRADO, 2. — *Scupstina.* — Per decisione unanime dell'Assemblea il seguente telegramma è stato inviato dal presidente al capo di stato maggiore generale Putnik:

Per unanime decisione della Scupstina, ho l'onore di pregarla di trasmettere al nostro valoroso esercito i saluti entusiastici e calorosissimi della Scupstina. La Scupstina seguirà con entusiasmo patriottico il movimento delle gloriose bandiere serbe sulla via che fu imposta ad esse in seguito al perfido attacco bulgaro. Evviva l'esercito serbo.

La Scupstina si aggiorna poi *sine die.*

BELGRADO, 2. — Secondo notizie dei giornali le perdite dei serbi negli ultimi combattimenti ammontano a 13 ufficiali e 1400 soldati morti e 40 ufficiali e un gran numero di soldati feriti. Finora è stato avvisato l'arrivo a Belgrado di tre treni sanitari con un totale di 1300 soldati feriti.

Secondo notizie private i bulgari avrebbero subito immense perdite.

SALONICCO, 2. — Secondo notizie qui giunte, i bulgari hanno cominciato stamane un attacco contro le posizioni greche presso Langaza.

L'artiglieria greca costrinse i bulgari a ritirarsi. I greci avanzano.

Si assicura che i greci hanno preso Kilkich.

BELGRADO, 2. — La posizione principale bulgara di Rektibukur è stata presa d'assalto dalle truppe serbe dopo un sanguinoso combattimento.

Secondo notizie da Uskub le truppe serbe hanno cominciato su tutto il fronte l'inseguimento delle truppe bulgare che indietreggiano.

BELGRADO, 2. — Secondo notizie private, le truppe serbe hanno fatto sulla posizione di Retkibukvi 70 ufficiali e 4000 soldati bulgari prigionieri e si sono impadroniti finora di 30 cannoni bulgari.

Stasera sono arrivati cinquecento feriti serbi, ricevuti da numeroso pubblico.

SALONICCO, 2. — L'esercito ellenico he occupato Avret Hissar e marcia sopra Kilkich.

I serbi hanno fatto prigionieri stamane a Sletovo e Cotciana 513 soldati e 16 ufficiali. Essi hanno preso 6 cannoni.

I greci annunziano l'arrivo di un convoglio di prigionieri bulgari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

1° luglio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.1
Termometro centigrado al nord	26.0
Tensione del vapore, in mm.	6.57
Umidità relativa, in centesimi	26
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	9
Stato del cielo.	poco nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.1
Temperatura minima, id.	15.9
Pioggia in mm.	—

1° luglio 1913.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Irlanda, minima di 748 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: pressione aumentata sull'Italia superiore intorno a 2 mm., diminuita altrove di altrettanto e del doppio in Sicilia. Temperatura abbassata sulle regioni settentrionali e centrali, irregolarmente variata per il rimanente.

Nel Veneto, lungo il versante Adriatico nelle località prossimo nell'Appennino centrale; piogge con temporali.

Barometro: massimo intorno a 764 in Lombardia, minimo intorno a 760 in Sardegna e Sicilia settentrionale.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 1° quadrante Cielo piuttosto vario con pioggierelle e temporali specie sulle regioni meridionali e versante Adriatico. Basso Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima	minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 3	18 4
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	23 9	16 1
Spezia	sereno	calmo	23 6	14 8
Cuneo	1/4 coperto	—	26 3	14 6
Torino	sereno	—	26 4	13 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/4 coperto	—	26 9	14 7
Domodossola	sereno	—	30 4	9 2
Pavia	coperto	—	29 9	11 9
Milano	1/2 coperto	—	30 3	15 5
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	27 0	14 0
Brescia	sereno	—	27 1	14 4
Cremona	1/4 coperto	-	30 2	14 8
Mantova	sereno	—	24 4	12 0
Verona	1/4 coperto	—	27 8	13 8
Belluno	sereno	—	22 5	9 3
Udine	sereno	—	23 2	11 6
Treviso	sereno	—	24 4	11 7
Vicenza	sereno		24 0	13 2
Venezia	sereno	calmo	22 9	15 4
Padova	sereno	—	24 4	12 8
Rovigo	sereno	-	27 2	13 2
Piacenza	3/4 coperto	—	27 0	13 8
Parma	coperto	—	28 7	15 2
Reggio Emilia	coperto	—	27 5	15 4
Modena	coperto	—	26 5	14 5
Ferrara	sereno	—	25 4	13 5
Bologna	nebbioso	—	25 4	16 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		24 8	12 9
Pesaro	sereno	calmo	27 0	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	23 5	12 1
Urbino	sereno		26 6	14 8
Macerata	sereno	—	25 0	13 6
Ascoli Piceno	sereno	-	27 0	15 0
Perugia	sereno	—	24 0	12 0
Camerino	sereno	—	24 0	11 2
Lucca	sereno	—	25 3	14 0
Pisa	sereno	—	25 8	12 2
Livorno	sereno	calmo	26 0	16 3
Firenze	sereno	—	29 0	12 6
Arezzo	sereno	—	28 0	12 6
Siena	sereno	—	21 4	14 2
Grosseto	sereno	—	27 0	13 5
Roma	sereno	—	27 3	15 9
Teramo	1/4 coperto	-	25 2	12 5
Chieti	sereno	-	20 8	12 0
Aquila	sereno	-	24 0	10 0
Agnone	sereno	—	20 8	9 9
Foggia	3/4 coperto	—	30 0	14 0
Bari	1/4 coperto	mosso	24 8	18 4
Lecce	coperto		27 5	16 1
Caserta	sereno		26 2	16 2
Napoli	sereno	legg. mosso	22 8	16 2
Benevento	sereno		24 4	13 6
Avellino	3/4 coperto	-	22 2	14 0
Mileto	3/4 coperto	—	25 3	12 2
Potenza	coperto	—	30 1	11 0
Cosenza	sereno	—	26 5	13 0
Tiriolo	sereno	—	26 6	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	26 0	17 0
Palermo	sereno	calmo	30 0	19 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	25 3	15 6
Caltanissetta	1/2 coperto	—	23 0	14 8
Messina	sereno	calmo	27 0	16 6
Catania	1/2 coperto	calmo	26 8	18 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 0	11 0
Sassari	sereno	—	25 2	15 2

Direttore: G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*